



**GLI ORGANI
PRESSO IL CONSIGLIO**

**Ok in Consiglio
Marini ipotizza
di creare
un sito web
degli organi
di garanzia**



Presentazione della relazione del difensore civico a palazzo Trentini, con il presidente Kaswalder e il vice presidente Pat Tonina

La relazione annuale del Difensore civico provinciale offre sempre una fotografia chiara dell'attività e dell'utilità di questa authority che presta servizi gratuiti ai cittadini. Gianna Morandi la scorsa estate ha presentato il documento 2020 in conferenza stampa e poi in aula consiliare, inviandolo quindi ai presidenti di Camera e Senato, ai sensi della legge 127/1997.

La relazione focalizza l'attenzione su temi o argomenti sottoposti all'attenzione del difensore - quale garante dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica amministrazione e, più in generale, quale figura di raccordo tra cittadino ed ente pubblico - riguardanti i rapporti tra cittadini e Pubblica amministrazione.

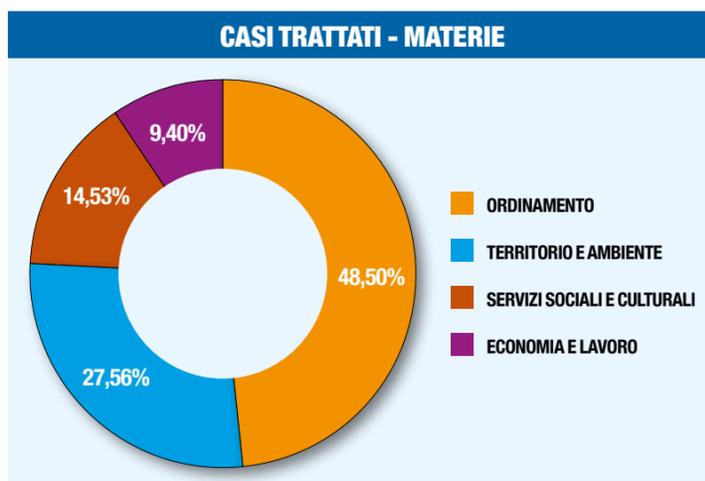
La P.a. e il cittadino

Quanto agli enti nei confronti dei quali può intervenire - su richiesta dei cittadini o d'ufficio - si tratta di enti e uffici pubblici del sistema pubblico integrato provinciale, comprendente la Provincia e relativi enti strumentali (es. Azienda per i Servizi Sanitari, Itea, ecc.), i Comuni, le Comunità e relativi enti societari a partecipazione pubblica.

Il difensore civico può, altresì, intervenire nei confronti degli uffici periferici dello Stato presenti sul territorio - si pensi ad es. all'Inps - con esclusione di quelli che operano nei settori della difesa, della sicurezza pubblica e della giustizia. Per quanto riguarda gli enti locali, la legge provinciale 28/1982 prevede che l'attività del difensore possa riguardare l'adozione degli atti e lo svolgimento dei procedimenti di competenza dei Comuni e di altri enti pubblici che ne abbiano fatto richiesta previa sottoscrizione di convenzione con il presidente del Consiglio provinciale. Oggi i Comuni trentini sono 166, dei quali 135 convenzionati. Attualmente risultano, quindi, non convenzionati 31 municipi. Per prassi consolidata il difensore civico, assecondando quella funzione di mediazione, conciliativa e di terzietà attiva che contraddistingue la sua azione, interviene anche nei confronti degli enti locali privi di convenzione, quando i cittadini lamentano carenze, ritardi od omissioni ascrivibili a questi enti. La relazione 2020 ha preso in esame vari casi trattati da Morandi e dalla sua struttura, da ricondurre ad un ampio ventaglio di materie, tra cui l'urbanistica, l'edilizia abitativa, i tributi, il catasto e il tavolo, gli espropri, il procedimento amministrativo, l'accesso agli atti, la trasparenza, le procedure concorsuali, la sanità, l'assistenza, la parità di genere, la materia previdenziale, tanto per citarne alcune. Puntuale attenzione è dedicata al tema dell'attribuzione al difensore del ruolo di garante per il diritto alla salute. Cospicuo nel 2020 è stato il numero delle questioni collegate al tema dell'emergenza pandemica. Pensiamo solo alle richieste di supporto pervenute all'ufficio a fronte di sanzioni comminate per la violazione della normativa anti-Covid.

La pubblicità degli atti

Dalla relazione emerge che i cittadini hanno presentato anche ricorsi al difensore civico contro il diniego di accesso agli atti adottato dalle varie amministrazioni. La legge sul procedimento amministrativo ha, del resto, attribuito al medesimo una posizione



Il difensore civico provinciale, Gianna Morandi. Qui sopra una slide della relazione riferita all'attività 2020, con le materie affrontate durante l'anno

IL CO.RE.COM INFORMA

Dvb-T2, una rivoluzione per il digitale terrestre

È ormai dietro l'angolo, la nuova rivoluzione per il digitale terrestre in Italia. Per il passaggio definitivo dalla tecnologia televisiva DVB-T alla più avanzata ed evoluta DVB-T2, è questione di giorni e sarà necessario adeguarsi ai nuovi standard, pena il non poter più vedere i canali televisivi (<https://nuovatvdigitale.mise.gov.it/>)

Perché questo cambio?

Il Digital Video Broadcasting - Second Generation Terrestrial è lo standard di ultima generazione per le trasmissioni sulla piattaforma digitale terrestre del consorzio europeo Dvb. Il passaggio consentirà un miglioramento della qualità visiva e dell'alta definizione e la messa a disposizione delle frequenze in banda 694-790 MHz ("banda 700") per i servizi mobili 5G. In Italia, per fare spazio entro il 30 giugno 2022 alla telefonia mobile, è stata disposta, a partire da gennaio 2023, l'attivazione del DVBT-2 per il segnale tv. Da tale data dunque non sarà più possibile la ricezione delle trasmissioni se non con apparecchi prodotti dopo il 2018 o con l'utilizzo di apposito decoder.

Il trionfo dell'HD

Già dal 20 ottobre 2021 viene avviata una progressiva dismissione della codifica MPEG-2 in favore della codifica MPEG-4. La completa dismissione della vecchia codifica sarà definita entro la fine del corrente anno. La codifica MPEG-4 è quella utilizzata per trasmettere i canali in alta defini-



zione o HD. Rai 1, Rai 2, Rai 3 e Rai News 24 continueranno ad essere trasmessi sia in bassa risoluzione che in HD, ricevibili da tutti i televisori. Rai 4, Rai 5, Rai Movie, Rai Yoyo, Rai Sport+ HD, Rai Storia, Rai Gulp, Rai Premium e Rai Scuola potranno invece essere ricevuti solo con un televisore o un decoder abilitati all'HD. Relativamente a Mediaset, i canali Tgcom24, Mediaset Italia 2, Boing Plus, Radio 105, R101 TV e Virgin Radio TV saranno visibili solo con tv o decoder HD. I restanti canali Mediaset resteranno visibili sia in bassa che in alta risoluzione su tutti i televisori.

Come comportarsi?

Tutti gli utenti dovranno attivarsi per sintonizzare televisori e decoder. Il modo più semplice per sapere se la propria TV o il decoder siano compatibili con MPEG-4

e HD è quello di posizionarsi da subito sui canali dal 501 in poi, dove sono trasmessi i programmi Hd di Rai, Mediaset e La7: se si riescono a vedere non ci saranno problemi neppure dopo il 20 ottobre. In caso contrario sarà necessario cambiare decoder o tv. I televisori più vecchi del 2010 hanno alta probabilità di non vedere più questi canali, mentre per quelli 2011 -2017 dipenderà da marca e modello.

Il Bonus Rottamazione Tv

I televisori acquistati prima del 22 dicembre 2018 possono essere "rottamati" per avere diritto al bonus. Già in vigore dal 23 agosto, esso prevede uno sconto del 20% fino ad un massimo di 100 euro sull'acquisto di un nuovo apparecchio.

La rottamazione può avvenire presso il punto vendita dove si acquista il nuovo televisore, consegnando l'autocertificazione che attesta l'obsolescenza del televisore. In alternativa è possibile smaltirlo nelle isole ecologiche attrezzate per la raccolta dei rifiuti elettronici Raee. Il bonus potrà essere ottenuto solo una volta e per l'acquisto di un solo apparecchio.

L'agevolazione è cumulabile con il bonus tv-decoder da 30 euro riservato alle fasce di Isee non superiori ai 20 mila euro.

Queste informazioni sono a cura del Co-recom, il Comitato trentino per le comunicazioni presieduto da Marco Sembenotti.

centrale all'interno del sistema di tutela non giurisdizionale del diritto di accesso. Nell'anno 2020 il difensore civico ha definito 24 richieste di riesame avverso diniego di accesso agli atti. Ha, altresì, effettuato interventi di carattere generale - 39 - in materia di accesso agli atti rivolti alle amministrazioni interessate, non rientranti nella tipologia dei ricorsi in senso stretto.

Ancorché non abbia poteri coercitivi e sanzionatori, l'attività giustiziale del difensore ha esercitato un'efficace azione di moral suasion verso le amministrazioni, ossia un'opera di convincimento

efficace, tant'è che generalmente gli enti si sono allineati ai rilievi del difensore civico.

La relazione prende, comunque, atto dei profili di criticità del sistema normativo attuale, complesso, articolato, per certi aspetti farraginoso in cui il comune cittadino prova spesso un senso di smarrimento a fronte della frammentazione delle norme e di una crescita ipertrofica del numero delle stesse, tra l'altro non sempre armonizzate tra loro.

La relazione è pubblicata nel sito del Consiglio provinciale - sezione difensore civico. Nel sito è reperibile la modulistica per pre-

sentare i ricorsi al difensore. Sono altresì pubblicati i casi trattati, le massime della giurisprudenza rilevanti, nonché contributi e approfondimenti.

L'ipotesi di un nuovo sito web

La relazione 2020 è stata dunque esaminata in Consiglio provinciale. Alex Marini ha presentato anche due ordini del giorno: uno, approvato all'unanimità, mira a valutare, ove richiesto dal difensore civico e compatibilmente con le altre priorità informative, la creazione di un sito web esclusivo dedicato alle figure di garanzia, affinché possano

interfacciarsi con il territorio e con il cittadino. Il secondo testo del consigliere a 5 stelle è stato invece respinto: riguardava la Camera conciliativa in materia sanitaria, uno strumento innovativo previsto dalla legge sulla salute del 2010, ma inattuato: Marini chiedeva che venisse redatto un regolamento per la sua concreta istituzione in Trentino, da sottoporre alla Commissione consiliare competente. L'assessor Stefania Segnana ha chiarito che in Apss è già istituita una Commissione mista conciliativa a garanzia dei cittadini, presieduta dal difensore civico e attiva nella

verifica dei reclami e della qualità del servizio erogato.

Pietro De Godenz ha elogiato il lavoro svolto negli anni dal difensore civico trentino, dicendo che dobbiamo supportare tutti i garanti, ascoltarli e, se serve, aumentarne gli strumenti e la dotazione.

Anche Paola Demagri ha ringraziato Morandi per il lavoro svolto e per la relazione, che fa percepire il livello di approfondimento e l'accoglienza delle richieste che vengono dai cittadini.

Incondizionato apprezzamento è venuto infine anche da Claudio Cia.

IN PILLOLE

CENSIMENTO GENERALE E DELLE LINGUE MINORITARIE

In occasione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni in provincia di Trento - appuntamento decennale che impegnerà tutti i Comuni - si svolgerà, dal 4 ottobre al 20 dicembre, coordinata dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento (Ispat) e con la partecipazione tecnico-scientifica dell'Istat, anche la rilevazione sulla consistenza e la dislocazione territoriale degli appartenenti alle popolazioni di lingua ladina, mòchena e cimbra. Si tratta di una rilevazione prevista dal nostro Statuto di Autonomia. I cittadini potranno compilare il questionario presso il Comune di residenza oppure on line. Si segnala che per ogni dubbio si può telefonare al numero verde Ispat 800 083693, attivo dal 4 ottobre al 20 dicembre, dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00

COMPETENZA PAT SULLE SERRANDE: SÌ A ROMA DEI 12

Passo avanti a Roma verso il riconoscimento alle Province autonome di Trento e Bolzano della competenza legislativa in merito alle aperture degli esercizi commerciali e alle chiusure degli stessi, comprese quelle domenicali e festive. La Commissione paritetica dei 12, riunitasi a Roma e presieduta da Fabio Scalet, ha infatti dato l'assenso allo schema di norma di attuazione in materia, per la quale ora serve il sì in Consiglio dei ministri.

ENTI LOCALI ALLA PAT: SÌ IN CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio regionale in settembre ha espresso parere positivo sul disegno di legge costituzionale da molto tempo depositato in Parlamento per ottenere "Modifiche allo Statuto speciale per il trasferimento della competenza regionale in materia di ordinamento degli enti locali alle Province autonome di Trento e di Bolzano". Il testo è opera dei senatori altoatesini Steger, Unterberger e Durnwalder e secondo i contrari si muove lungo la linea di un progressivo svuotamento di competenze dell'ente regionale, perseguito dalla componente di lingua tedesca del Consiglio provinciale di Bolzano.